

LA SCELTA SUL BLM

## In ginocchio da Lukaku. L'Italia e il compromesso codardo

SPORT

29\_06\_2021



**Andrea  
Zambrano**



Non per la causa, nemmeno per l'orgoglio, ma per buona educazione. Noi italiani non ce la facciamo proprio a portare avanti una nostra idea con fermezza, una posizione dall'inizio alla fine senza cambiare casacca o scendere nel ridicolo.

**Siamo il Paese del *Franza o Spagna purché se magna***, il paese dei cambi di casacca e del *così è se vi pare*, il paese del "qui lo dico e qui lo nego". Le guerre le abbiamo sempre cominciate dall'altra parte, siamo a metà con tutto e con questa metà sbagliata ci facciamo sempre riconoscere. Metà coraggiosi e metà pavidetti, metà traditori e metà l'onore è tutto, metà patrioti e metà anti-nazione, metà eroi e metà *chiagni e fotte*, metà in ginocchio e metà no, metà aderiamo ma anche no.

**La Federazione gioco calcio ha fatto sapere che venerdì gli Azzurri** si inginocchieranno, ma per segno di rispetto verso la squadra avversaria, il Belgio, non perché condividiamo la campagna del Black Lives Matter. La stupida campagna BLM, l'ottusa campagna BLM, anzi: l'ideologica campagna BLM, quella per la quale bisogna inginocchiarsi al pensiero debole dell'antirazzismo patinato. Quella per cui c'è una presunta emergenza, il razzismo, che non è un'emergenza nel nostro Paese e in Europa.

**Abbiamo già scritto di come gli Azzurri avrebbero fatto male** a inginocchiarsi per una campagna che è solo politica e di come ormai a furia di non inginocchiarsi **nelle chiese l'uomo abbia iniziato a farlo davanti agli idoli** del politicamente corretto.

**Ma non avevamo ancora scritto dell'idealismo** a corrente alternata dei nostri giocatori, o meglio ad assetto variabile. «Ci inginocchieremo solo se ce lo chiederà la squadra avversaria», aveva messo le mani avanti capitano Chiellini alla vigilia della partita con l'Austria. E la cosa non ci aveva impensierito perché l'Austria non aveva proceduto con il ridicolo rito.

**Invece, dato che il Belgio di Lukaku lo farà**, come lo ha fatto già per le altre partite, ecco che allora in Federazione si sono posti il problema: che fare? Semplice: la soluzione è all'italiana: un po' ci stiamo, un po' non ci stiamo. «La scelta è quella di inginocchiarsi per rispetto nei confronti di chi lo farà, come nel caso del Belgio», ha comunicato ufficialmente in conferenza stampa ieri il portavoce della Nazionale Paolo Corbi.

**Dunque: non condividiamo l'iniziativa del BLM**, solo che doverlo spiegare prima di tutto al proprio Paese costa fatica: mica possiamo passare per un'Ungheria qualsiasi. E poi: non sia mai che in mondovisione poi facciamo brutta figura e se la prendono con noi. Non è che per caso, poi ci accusano di essere razzisti?

**Così ci metteremo in ginocchio di fronte agli avversari** per gli avversari. Proprio noi che una volta abbiamo strappato la maglietta a Zico. Che bel modo di presentarsi di fronte a una delle squadre favorite del torneo continentale che ha mostrato domenica sera di resistere agli assalti continui del Portogallo. Una squadra di ferro, in difesa, ma anche nelle idee, giuste o sbagliate che siano, e per noi sbagliate, ma sbagliate anche per la FIGC dato che hanno espressamente detto di non condividerla.

**Almeno nei confronti di chi aderisce al BLM piegando le rotule** con convinzione avremmo potuto concedere l'onore che si riserva agli avversari: vi battiamo in campo, ma anche nelle idee, che sono quelle per cui un caso di cronaca violento e insensato è diventato l'emblema dell'asservimento di massa al mainstream.

**Ma noi non ce la facciamo: anche quando vediamo** un bene dobbiamo sempre tenere conto degli altri, degli Enrico Letta e delle Michele Murgia che se ne avrebbero a male anche e nonostante l'insulsaggine del contesto. Cerchiamo il compromesso sempre, non come arte del giusto mezzo, ma come sotterfugio per non esporci mai fino in fondo rischiando di prenderle per primi, indecisi e pronti a svicolare se le cose dovessero mettersi male: metti mai che...

**Perennemente indecisi e codardi su tutto e affascinati da tutte le storture ideologiche** senza mai abbracciarne nessuna, "pronti alla morte" a patto che la morte non faccia sul serio, vittime di un irrisolto complesso di inferiorità di fronte a tutto che ci fa rinunciare anche a esercitare una nostra autonomia di pensiero, una nostra grandezza di vedute, a non approfittare nemmeno del servizio di apertura: «Allora, ragioniere che fa, batti? Batti lei?».

#fuorischema